Anno XXXVII   Lunedì 28 Luglio 1884   N. 176

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò Sabbato in testa alla parte ufficiale i documenti relativi all'incidente Pidal.

Il primo consiste in una lunga narrazione di Mancini sulle spiegazioni scambiate fra il ministro spagnuolo e il nostro ambasciatore a Madrid. Le dichiarazioni verbali fatte dal ministro spagnuolo riguardano i punti seguenti: Pidal si limitò a difendere non le opinioni presenti ma le sue opinioni passate come si può scorgere dal diario delle sessioni, e quindi scompare la benchè minima offesa che si pretendeva arrecata all'Italia.

Il ministero spagnuolo non pensò a modificare la sua condotta precedente relativamente alla costituzione italica con Roma capitale.

La discussione alla Cortes non si riferiva ad atti, ad offici o ad intenzioni del ministero Canovas.

Le felicitazioni mandate da Mancini avevano il solo scopo di dimostrare l'intimità delle relazioni esistenti fra l'Italia e la Spagna, e di congratularsi pel movimento economico spagnuolo.

Il testo della nota firmata Elduayen, della quale la Stefani ci ha comunicato il sunto che pubblicammo tra i telegrammi di Sabbato, è il seguente:

« Sant' Idelfonso 22 luglio.

« Eccellentissimo signor mio. — Non è possibile chiarire meglio di quello che sia stato chiarito in Senato al presidente del Consiglio il fatto che il ministro del Fomento, non pronunciò le parole che un estratto infedele del resoconto del Congresso gli aveva attribuite nell'accennare alla segnalata dimostrazione di simpatia per la Spagna che in occasione del regio messaggio, Vostra Eccellenza fece al governo di Sua Maestà, per incarico del Governo di cui è degno rappresentante.

« Il diario delle Sessioni, unico testo autentico di ciò che si dice nelle nostre Camere e traduzione letterale delle note stenografiche col quale il presidente del Consiglio si presentò in Senato prova completamente che il ministro del Fomento non fece che alludere senz'altro scopo che far constare le eccellenti relazioni che continuavano ad esistere fra le due nazioni accennando ad un atto recente del governo di S. M. il re d'Italia, vivamente gradito da quello di S. M. cattolica, il quale doveva vedere e vide in esso con soddisfazione, una nuova espressione di sincera amicizia.

« Animato com'era in allora e com'è adesso da identici sentimenti verso l'Italia, il governo di Sua Maestà non può a meno di deplorare che un equivoco così insignificante nella sua origine abbia dato occasione a commentari che la semplice esposizione della verità del fatto, basta senza dubbio a dissipare completamente.

« A parte questo incidente, niuno può neppur negare esser cosa di assoluta evidenza che l'attuale ministero spagnuolo non ha menomamente modificato nè pensato di modificare l'atteggiamento serbato dai suoi predecessori rispetto alla costituzione in Roma della capitale del regno d'Italia, che dopo si compì quell'avvenimento.

« La discussione che ebbe luogo ultimamente nel parlamento spagnuolo, non si riferiva punto ad atto alcuno, od ufficio od intendimento del gabinetto presieduto dal signor Canovas rispetto a quell'argomento, sibbene all'esame di opinioni sostenute in passato al riguardo, da qualcuno dei membri che lo compongono, prima della formazione di detto ministero; per il che si tratta di una questione puramente d'ordine interno; senza relazione alcuna col diritto internazionale.

« Così chiarita ogni cosa, rimane solo che io ricordi a V. E. che l'attuale gabinetto spagnuolo ha già dichiarato per bocca del presidente del Consiglio, e assai si compiace nel ripeterlo, che per parte sua corrisponde e corrisponderà sempre alle prove di cordialità e di amicizia che al pari dei suoi predecessori, ha ricevuto dal governo di S. M. il re d'Italia.

« Considerando che queste sincere e franche spiegazioni rassoderanno sempre e sempre più la reciprocità dei sentimenti amichevoli che uniscono ambo i popoli, e porranno definitivamente termine alle erronee ed infondate impressioni che il recente discorso del ministro del Fomento nel Congresso dei deputati abbia prodotte, gradisca ecc. ecc.

« Firmato: *Elduayen* »

Dalla Capitale

Roma 26 luglio.

(L.) Non hanno alcun fondamento le dicerie, propagate da giornali radicali e pentarchici, di difficoltà che sarebbero sorte per la nomina dei due segretari generali dell'Interno e dell'Agricoltura Industria e Commercio.

I decreti relativi furono firmati da Sua Maestà: l'on. Morana assumerà il segretariato generale dell'interno martedì o Mercoledì prossimo e l'on. Guicciardini assumerà, pure entro la settimana ventura, il segretariato dell'agricoltura industria e commercio.

L'on. Mancini lascierà Roma domani o posdomani e credo che partirà senza aver proposto al Re la nomina del segretario generale, nella persuasione che il Dicastero degli affari esteri sia bene affidato, durante la sua permanenza a Capodimonte, al comm. Malvano, direttore generale degli affari politici, il quale, con o senza segretario generale, resterà sempre la mente direttiva di quel ministero.

E a proposito di diplomazia, ieri sera ha lasciato Roma il conte Ludolf, ambasciatore imperiale d'Austria-Ungheria, il quale si reca nel suo paese a passare il congedo.

Il nostro ministro degli affari esteri e tutti i rappresentanti stranieri a Roma si affrettarono a trasmettere le loro congratulazioni al barone Keudell, ambasciatore di Germania, decano del corpo diplomatico presso la nostra real corte, pel felice parto della di lui giovane sposa, la quale, a Castellamare, diede alla luce un bambino.

Mi fu assicurato che la famiglia imperiale di Germania e la famiglia reale d'Italia hanno pure manifestate le loro felicitazioni al degnissimo gentiluomo, che personifica, per dir così, le cordiali relazioni delle due Dinastie e dei due popoli, tanta è la di lui affezione pel nostro paese.

Il dott. Schloezer, inviato prussiano presso la Santa Sede, ha dato ieri sera, nel palazzo Capranica ove ha la sua residenza, un pranzo ufficiale, a cui assistettero il card. Iacobini, monsignor Mocenni ed altri prelati.

Credo che quello di ieri sera sia stato il primo pranzo ufficiale alla Legazione prussiana presso la Curia pontificia, la quale forse perdonerà adesso al rappresentante tedesco d'aver assistito ad un pranzo dato, all'ambasciata imperiale, in onore dei ministri del Re d'Italia.

Il dott. Schloezer partirà fra pochi giorni da Roma, ove i clericali vedrebbero volontieri che Egli fosse surrogato da un diplomatico meno stretto da amicizie verso uomini del partito liberale.

Ottime continuano a mantenersi le condizioni sanitarie di Roma e di tutte le provincie e non v'è alcuna ragione per dubitare della veracità delle notizie ufficiali.

Il governo è lodato per aver resistito alle domande del consiglio federale Svizzero, il quale non può che incolpare la propria debolezza al confine francese, se il ministero italiano deve raddoppiare di rigore al confine italo-svizzero.

La quarantena ieri ordinata al confine austriaco dalla parte del Tirolo fu imposta dal fatto che molti francesi deludevano, venendo in Italia per la Baviera e l'Austria, le prescrizioni sanitarie. Non v'è dubbio alcuno che una quarantena dovrà pure imporsi al confine austriaco a Cormons e alla Pontebba sebbene per quella parte il viaggio dalla Francia sia più lungo.

Le elezioni in provincia

Da Cento ci mandano per cartolina il seguente risultato delle elezioni ieri seguite nelle frazioni di quel Comune.

Eletti:

Frazione di Casumaro - Comm. Mangilli Antonio.
» Bonacompra - Anacleto Ghisellini.
» Reno Centese - Contri Luigi.
» Renazzo - Stagni cav. Ca-

6   APPENDICE

ARNALDO

PERLA

III

La notizia per quanto indifferente a persone che non conoscevano il giovine oltraggiato morì in un vasto mormorio. Tutti si volsero verso di Lui che pallido come la morte non sapeva trovare una risposta, tanto l'insulto era stato schiacciante.

Enrico profittò di quel momento per lasciare sul tavolo un biglietto da dieci ed avviarsi alla porta.

Un ufficialetto di fanteria, senza ombra di pelo sul viso, inappuntabilmente elegante, con un grazioso mazzolino alla bottoniera, seccato che di tutta quella ammirazione non dovesse toccarne un pochino, disse ad un altro ufficiale suo compagno, in un modo da farsi udire:

Codesti studentelli non la finiranno mai? Bisogna avvertire i professori.

— Enrico ancora accecato dalla rabbia, fatto un imperioso dietro-front, si venne a piantare innanzi all'ufficiale e squandrandolo ben bene esclamò:

— Avreste per caso la spada lunga come la lingua?

— Ho ancora più lunghe le punte degli stivali, rispose l'ufficialotto, adirandosi man mano che le parole gli uscivano di bocca.

— È questo che hai imparato in collegio? Voglio dimostrarti il contrario, piccolo imbecille. E si rovesciò sul tavolo per azzeccare all'ufficiale un vigoroso man rovescio.

Ma l'altro trattosi improvvisamente indietro non ebbe sfiorato che il petto, ma ciò bastò a strappargli il mazzolino.

— Ah! urlò Enrico, troppo corta, ma t'ho tolta però la tua arme nera.

— Insolente.

— Ganimede.

I due giovani furono separati.

— Mi pare, disse Ciccillo volgendosi al compagno dell'ufficiale, che questi due signori si siano già detto abbastanza per darsi un buon colpo di spada.

— Sono dello stesso avviso, rispose il militare simulando la massima calma.

— Vi compiacerete dunque di fare domani una scappata alla riviera di Chiaia N··· ?

— Come vi pare.

Urli e fischi avevano accompagnata quest'ultima scarica di insolenze della qualcosa approfittò Vittorino per giungere alla porta opposta, inosservato.

Se codesto bravo giovane non t'ammazzerà, mormorò egli, ti ammazzerò io, ma a colpi di stile, come dice lo Stecchetti.

Nel tempo istesso Enrico e la brigata non più briosa di quel che fosse lui, giungevano in istrada.

Enrico appoggiato al braccio di Ciccillo ricambiò in fretta i saluti e sorridendo alle condoglianze vere e false dei compagni saltò in una carrozella e gridando al cocchiere: Riviera di Chiaia.

Così Ciccillo ed Enrico si trovarono di nuovo soli, stipati sotto il mantice della carrozza che pareva una coltre funebre.

— Ti sei cacciato in un bell'imbroglio, cominciò il primo sospirando.

— Quale imbroglio?

Via non farmi l'indiano, non vorrai dirmi certamente che tuttociò è di tuo gusto.

Enrico sorrise mestamente.

— E colpa mia? Chiese egli.

— Non dico questo, ma avresti potuto scongiurar tutto.

— In che modo?

— Prima di tutto, e Ciccillo seguendo l'uso dei napoletani prese con due dita il pollice della sinistra e lo scosse. Prima di tutto tu dovevi dar retta a me e non provocare con Vittorino, li su due piedi, la scena che hai provocata. In secondo — e lasciava il pollice per scuotere l'indice — non dovevi insultarlo così a morte, perchè vedi quei tipi li vanno trattati con lo sprezzo. Ritienilo, non starà zitto.

— Chi? interruppe Enrico con impeto, gli mozzerò la lingua alla prima occasione.

— Male, male, ancora scene, nuovi guai. Quando vorrai finirla allora?

— Ma tu non sai..... *(Continua)*

millo e Chiarelli Biagio.
Frazione di Penzale, Guido ing. Bagni.

A Codigoro vennero eletti a Consiglieri comunali li seguenti: Ferretti, Zamorani, Orlandini, Gaggia, Vicini, Scabbia, Bianchi.

A Consiglieri Provinciali vennero eletti: Pavanelli cav. Carlo con voti 488. Rastelli avv. Eugenio con voti 396 contro 196 riportati dal solito candidato radicale Mongini.

Queste cifre rappresentano i voti di tutto il mandamento come dal seguente elenco:

	Pavanelli	Rastelli	Mongini
Migliarino	172	128	44
Massafisc.	124	111	13
Mesola	42	71	62
Codigoro	100	45	64
Lagosanto	50	41	13

Da Comacchio non abbiamo notizie; ma dobbiamo ritenere non dubbia l'elezione del nostro raccomandato ing. Ducati, tanto più perchè da una lettera a stampa pubblicata Sabbato dall'ing. Samaritani apprendiamo che questi pregava l'ing. Ducati a desistere dalla sua rinuncia.

La lettera dell'ing. Samaritani che non riproduciamo intera per difetto di spazio, si chiude con questo periodo.

« In quanto a me lascia che, estraneo alle amministrazioni, combatta in un campo più modesto ma non meno fecondo. A te il procurare al di fuori apppoggi ed amici al nostro paese; a te il difenderne e tutelarne gli interessi spessissimo conculcati; a me invece il sostenere i buoni ed utili cittadini, il procurare in paese la maggior diffusione al partito democratico; combatterne i falsi amici o i nemici *e quelli specialmente che agli interessi della democrazia antepongono l'interesse proprio* ».

Da Pieve di Cento ci scrivono:

Pieve 27 Luglio.

(X) Non ci ingannavamo facendo assegnamento sul buon senso degli elettori Pievesi, poichè completo fu il trionfo della Lista da noi raccomandata, avendo, l'ultimo dei nostri, superato di ben 60 voti l'ex Sindaco Rizzoli, chimico-poeta-pittore portato dal partito avversario. Ciò torna a grande lode di questi elettori che non si lasciarono intimidire dalle pressioni dei Tribuni in sedicesimo i quali non risparmiarono ogni mezzo per esercitare tutte le pressioni possibili sul corpo elettorale.

Pieve avea bisogno di questo battesimo per smentire certi spavaldi atteggiantisi ad organi della pubblica coscienza. Il loro ferreo democratico dottrinarismo è stato sconfitto. Ciò sia salutare loro, e specialmente al paese, il quale non ha bisogno di innovatori capaci di mettere a soquadro la cosa pubblica, ma di amministratori zelanti che attendano a propugnare gl'interessi del paese, coll'unico scopo di fare il loro dovere.

IN ITALIA

ROMA 26 — Credesi che nella giornata di Lunedì i deputati Morana, Bacchia e Guicciardini prenderanno possesso dei segretariati generali dell'interno, della marina e dell'agricoltura.

— Tutte le notizie messe in giro sulla nomina del nuovo Presidente del Senato sono premature. Sinora il Consiglio dei ministri non si è occupato di tale questione.

— Il ministro Grimaldi ha stabilito che il Congresso internazionale filosserico si tenga a Torino il 15 settembre.

— Nella prossima settimana la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà l'elenco dei cittadini valorosi premiati per atti di coraggio nella catastrofe di Casamicciola. Furono accordate per tale occasione 55 medaglie al valore civile, 300 menzioni onorevoli, 250 attestati di benemerenza.

— Il Papa nominò monsignor Ferrata delegato apostolico a Berna per trattare la questione degli affari diocesani.

— Il postale di Palermo sarà d'or innanzi quindicinale, anzichè settimanale.

UDINE 26 — Ieri, al tocco, scoppiò un violentissimo uragano imperversando specialmente sul vicino comune di Pasian Schiavonecco.

Quivi la furia del turbine sradicò alberi, abbattè camini, scoperchiò persino qualche casa, uccise cinque pecore di un armento e ferì un uomo.

Il danno supera le 50,000 lire.

SPEZIA — Il Prefetto di Genova a mezzo del Sottoprefetto di Spezia ordinò rigoroso immediato isolamento della stazione di Riomaggiore per viste sanitarie, sospendendo servizio ferroviario da e per quella stazione.

LIVORNO 26 — Ieri vi fu un grande panico perchè si ebbe un caso di cholera sopra un individuo proveniente da Marsiglia. Egli era giunto a Livorno undici giorni fa.

Venne subito messo un cordone attorno alla casa, i cui abitanti furono tutti condotti nella fortezza. Più tardi l'ammalato ebbe un miglioramento tale, che è sicura la sua guarigione.

Ciò ha tranquillizzato la città.

Tuttavia parecchie persone che componevano la scarsa colonia dei bagnanti sono partite.

MILANO 26 — Quella Maria Piazza colpita da cholerina sta meglio.

Si è già proceduto a tutte le operazioni di disinfettazione ed isolamento.

PARMA 26 — Ieri per difettosa costruzione è rovinato un ponte in servizio provvisorio sul ponte in costruzione sul Taro a Campi, rimanendovi sotto sei operai: due feriti gravemente e quattro leggermente.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Le ultime notizie dalle Indie segnalano una recrudescenza nell'epidemia cholerica. Nel mese scorso a Calcutta morirono colpite dal morbo 847 persone. Anche a Bombay la malattia miete molte vittime.

RUSSIA — Telegr. alla *Perseveranza* da Pietroburgo 26:

La missione militare italiana che prenderà parte alle nostre grandi manovre e che è qui aspettata pei primi del prossimo mese, è composta del generale Sironi, del tenente colonnello Radicati di Marmorito, e del capitano di stato maggiore Dogliotti.

A questa missione si aggiungerà l'addetto militare presso quest'Ambasciata, maggiore Vicino Pallavicino.

Nelle sfere militari si assicura che l'Imperatore prenderà parte a quelle manovre.

DANIMARCA — Scrivono da Copenaghen che, come l'anno scorso, anche in quest'anno sono colà aspettati l'Imperatore e l'Imperatrice delle Russie. Nelle sfere di Corte si assicura che si tratta di tenervi un Consiglio di famiglia. Non si dice ancora però a qual fine.

UNGHERIA — Telegrafano da Budapest che un noto banchiere di quella città, sorpreso da pazzia, stracciò ieri l'altro in minutissimi pezzi un pacco di banconote del valore di 40 mila fiorini. Abbruciò pure nella stufa della sua stanza un altro pacco di banconotte del valore di 14 mila fiorini.

— In un bosco tra Wagrume e Gänsendorf furono trovati due cadaveri di persone dall'aspetto signorile.

Erano orribilmente feriti e spogliati di tutti gli oggetti di valore.

Gli assassini sono finora ignoti.

GERMANIA — L'autorità di polizia ha imposto a un gran numero di sudditi russi di abbandonare immediatamente il territorio dell'impero.

UN VERBALE TARDIVO

Ecco il verbale del duello Parrini-De Witt:

Firenze, 19 *luglio* 1884.
(ore 10 di sera).

Questa mattina, nei pressi di Sesto Fiorentino, a ore 5, ha avuto luogo lo stabilito scontro fra i signori cav. prof. Cesare Parrini e avv. cav. Eugenio De-Witt.

Dopo vari e ripetuti assalti, nei quali il sig. Parrini, insieme a diverse leggerissime ferite e a qualche colpo di piatto, riportava una leggera ferita toccante l'epidermide, i sottoscritti sospendendo il combattimento si sono riuniti col concorso dei medici per discutere se era il caso di continuare o no lo scontro.

I medici interpellati se il sig. Parrini fosse nell'assoluta impossibilità di continuare hanno risposto che, nella loro coscienza, non potevano asserirlo.

Non ostante ciò, i secondi del sig. De-Witt proposero a quelli del sig. Parrini di sentire il medesimo se considerandosi soddisfatto, voleva desistere al che il sig. Parrini rispose che si sentiva pienamente in forze e intendeva continuare lo scontro.

Conseguentemente, rimessi i due primi in guardia, dopo diversi altri assalti, il sig. Parrini ha riportato una ferita di punta al basso ventre, la quale, per la sua gravità, ha fatto cessare lo scontro.

I sottoscritti dichiarano che entrambe le parti si sono comportate secondo le regole della più perfetta cavalleria, e che quindi resta esaurita ogni vertenza.

GIOV. ARRIVABENE G. MONTEPAGANI
GAETANO MALENOTTI A. MURATORI.

A proposito della parte di questo verbale pubblicato nel *Fieramosca*, che riguarda i medici, troviamo però nella *Gazzetta d'Italia* questo dispaccio del medico di Parrini:

Firenze, 24 luglio, ore 5.50 pom.

Prego di smentire, pubblicando questo mio telegramma sotto la mia responsabilità, quanto è detto a riguardo di me quale chirurgo nella vertenza Parrini-De-Witt nel verbale del *Fieramosca*. — Mille scuse.

Dott. CARLO VANZETTI.

Il De-Witt è fuggito in Grecia.

In seguito al noto articolo della *Gazzetta d'Italia* i quattro padrini pubblicano delle dichiarazioni ingiuriosissime contro il Pancrazi nelle quali giungono a dire che la di lui presenza infetterebbe una galera.

Queste non sono che parole; l'articolo del Pancrazi si fondava sulle informazioni pervenute a' vari giornali e che i padrini rettificano soltanto ora ed in modo insufficiente dando pubblicazione al verbale che si è aspettato troppo a mettere in luce.

Quando si ha sulla coscienza una morte come quella del prof. Parrini, i chiassi non valgono nulla; spiegazioni vogliono essere e questo è quanto domandava la *Gazzetta d'Italia* le cui frasi roventi erano pienamente subordinate alle informazioni raccolte da quasi tutta la stampa.

PROCESSO FALLACI

Livorno 26 (ore 3 p.)

Il procuratore del Re, cav. Antonio Capoquadri ha fatto oggi la sua requisitoria, con quella forma chiara, semplice, elegante, efficace, direi insinuante, che distingue l'egregio magistrato.

Egli ha voluto specialmente dimostrare la premeditazione. Ed a questo proposito con opportunità ha accennato, attaccandola, alla teoria del Lombroso.

Richiamato dal presidente a non attaccare il prof. Lombroso, il procuratore del Re ha subito risposto che con quel nome aveva inteso di qualificare una scuola e non alla persona che lo porta.

Quindi ha sostenuto vigorosamente la malafede del Fortini e dei Guelfi, e quindi la frode con falso da loro commessa, lasciando grandissima impressione nel pubblico.

Finita la requisitoria il Fallaci mi ha detto che si sentiva avvilito dalle conclusioni del pubblico ministero, e che temeva del popolo alla sua uscita.

Dopo il procuratore del re ha avuto primo la parola l'avv. Bassani, difensore dei Guelfi, ed è stato assai breve, occupandosi unicamente di escludere la malafede in tutto ciò che fu operato dal suo difeso.

Poi sostenendo press' a poco la stessa tesi, nell'interesse del Fortini, parlò l'avv. Petessi, che a differenza del collega, fu lunghissimo.

Finalmente il difensore del Fallaci, l'avv. Abucaia, oratore simpatico, caldo, eloquente, che si è lanciato con tutta la sua forza a distruggere il caposaldo dell'accusa, la premeditazione. Non ha ancora terminato.

È probabile che il pubblico ministero replichi, ma in ogni modo, lunedì il processo finisce.

Il Fallaci anche in questi ultimi momenti non desta la menoma compassione; il sentimento popolare si pronunzia sempre più vivamente contro di lui.

CRONACA

Consiglio comunale. — Annunziammo già che il Consiglio è convocato in seduta straordinaria pel giorno di Martedì 29 corrente ad un'ora pomeridiana.

Ai sette oggetti di secondo invito che rimangono ancora ad evadersi dell'ordine del giorno già pubblicato, sono aggiunti i seguenti, di primo invito:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa d'Appello introdotta da Zoli Angelo contro il Comune.

Comunicazione della rinuncia alla carica di Consigliere Comunale dei signori Borsari avv. Guido, Ferraguti Enrico, Franchi Bononi Andrea, Mayr avv. Adolfo, Pasetti avv. Alessandro, Zavaglia Mariano e Costabili marchese Alfonso.

Comunicazione di nuovi doni fatti dal sig. Angelo Fiorini pel Museo di Storia Naturale.

Rinuncia del signor avv. cav. Leone Ravenna alla carica di Assessore — Surrogazione.

Rinuncia del signor Tommaso Roveroni all'Ufficio di Revisore dei conti 1883. — Surrogazione.

Concorso del Comune nella spesa per la costruzione di due marciapiedi laterali nel Ponte di Borgo S. Giorgio.

Domanda dello Studente di Scultura Galvani Gaetano per ottenere un sussidio.

Offerta d'acquisto del fabbricato Comunale detto S. Salvatore, per parte del sig. Achille Morelli-Condalmieri.

Interpellanza del sig. Consigliere avv. Vassalli in ordine ad alcuni fatti riguardanti l'Ufficio di Polizia Municipale.

Camera di Commercio ed Arti. — La locale Camera di Commercio terrà seduta domani nella sua solita residenza alle ore 2 pom. per trattare e deliberare sugli oggetti del seguente ordine del giorno:

1. Surrogazione del consigliere sig. Borghi Leone.
2. Svincolo della cauzione prestata dal rinunciatario mediatore pubblico sig. Montagnani Aldò.
3. Pensione agl'impiegati ed agli

inservienti della Camera di Commercio.

4. Campione tipo pel frumento ferrarese buono mercantile raccolto nel 1884 - Criteri per la formazione di esso.

Proposta del sig. Vancini di Codigoro pel campione del frumento delle Bonifiche.

5. Domanda dei signori Polli Francesco e Cavalieri Leon per essere cancellati dal ruolo dei negozianti.

Comunicazioni della Presidenza.

Autunno anticipato. — Il sole in Leone, la *luna di Luglio* che è alla prima fase, invece di darci nuovi e temuti eccessivi calori ci ha piombati da qualche giorno in una frescura da Saint-Moritz, in un cielo plumbeo e relativa acquerugiola di un ottobre qualunque.

Lo abbassamento della temperatura, per effetto anche della devastatrice grandinata di venerdì ha subito intanto uno sbalzo enorme.

Vi ricordate del sabbato 19 Luglio e l'afa insopportabile di quel giorno, poche ore prima che sentissimo gli effetti del grande temporale che infuriò nell'Alta Italia? In quel giorno il termometro dell'Osservatorio Universitario segnò una massima di 37. 2 centigradi; temperatura, crediamo, mai raggiunta da moltissimi anni.

A otto giorni di distanza ci troviamo con una minima di 13. 1 e una massima di 21. 2! — Brrr......

Cassa di Risparmio. — Ci si fa osservare da un consigliere di questo istituto che non è agli amministratori della Cassa, ma sibbene alla autorità giudiziaria che la *Rivista* deve domandare quando avrà principio il processo dell'impiegato (o degli impiegati) che si appropriarono, come dice la *Rivista*, le 120,000 lire.

Suzzara-Ferrara — La Deputazione provinciale di Mantova, concessionaria della ferrovia Suzzara-Ferrara, ha presentato alla sanzione governativa due contratti da essa stipulati; il primo coi signori Valentini Pietro e Mazzorin Antonio per la costruzione della ferrovia; ed il secondo con una impresa rappresentata dal signor Giuseppe Pisa per la cessione dell'esercizio della ferrovia medesima.

La concessione di costruzione è fatta al prezzo fisso (*forfait*) di L. 8,198,661 compresavi la provvista del materiale mobile occorrente per l'esercizio e l'arredamento delle stazioni.

Il periodo per la ultimazione dei lavori venne stabilito a tutto l'anno 1886.

Concittadini laureati. — Fra i giovani ferraresi che coll'assiduità dello studio e la tenacità dei propositi hanno conseguita la laurea da Ingegnere alla scuola d'applicazione di Bologna, dobbiamo segnalare *Giuseppe Maccanti* e lo facciamo tanto più volontieri in quanto che essendo egli stato sussidiato dalla locale Camera di Commercio, dal Comune e dalla Provincia, nonchè privatamente dal R. *Prefetto* che prese a cuore la condizione del Giovane studioso, possono questi vedere che il loro appoggio venne utilmente impiegato, a favore di chi non si è reso indegno del loro efficace concorso.

— Erano scritte queste righe, quando ci pervennero le seguenti linee:

Nella R.ª Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Bologna diretta dall'illustre idraulico Cesare Razzaboni conseguirono con molto onore il diploma d'ingegneri civili i giovani nostri concittadini

Cristofari Antonio di Casumaro
Tassini Luigi di Argenta
Maccanti Giuseppe di Ferrara
Chiozzi Momolo di Cona.

Con lieto animo auguriamo a questi nostri amici che una brillante carriera sia la ricompensa dei loro lunghi e faticosi studj. M.

Incendi nel Copparese. — — Sviluppossi un incendio in 35 carra di fieno posti nel fienile annesso alla Cascina Machianella di proprietà Spisani.

Le fiamme essendosi in breve tempo dilatate rimasero distrutti gli oggetti nel fienile preesistenti colla perdita anche di sei capi di bestiame. Il proprietario predetto n'ebbe un danno di L. 6000.

— Altro incendio ebbesi a lamentare nell'aja della possessione denominata Violino in cinque cumuli di avena e ad uno di frumento di proprietà di Nicchi Giovanni.

Tali incendi dice il rapporto dei Carabinieri ritengonsi accidentali. Ma lo saranno veramente?

Anche l'anno scorso, dalla mietitura in avanti, gli incendi alle biche e ai fienili furono per lunghi mesi all'ordine del giorno e della notte. E sempre erano ritenuti accidentali.

Astrazion fatta dei due incendj che registriamo e che saranno certamente accidentali, non vorremmo che una tale rosea congettura eretta a sistema, aumentasse il numero degli incendj!

Attenti Reali Carabinieri, perchè la razza dei vendicativi è inestinguibile e perchè d'altra parte quest'anno i covoni danno poco grano, poco bello, e il grano costa poco.

A buon intenditor... con quel che segue.

Disgrazia. — Ai fanatici per le feste in onore di San Camillo protettore degli infermi, facciamo sapere che c'è uno in letto, infermo per colpa loro.

E ne fu causa lo sparo di grossi mortai che l'ufficio di P. S. va permettendo con una facilità e una condiscendenza imperdonabili nell'occasione di simili feste più profane che sacre.

Fu ieri a sera che un campagnuolo di San Martino passava dalla via di circonvallazione tra Porta Reno e Porta Romana, quando il cavallo impauritosi da uno sparo davasi a precipitosa fuga. Sul biroccino si trovavano con lui una donna e una bimba, ed egli, volendo evitare disgrazie, slanciossi di un salto in terra per andare alla testa dell'impaurito animale, ma male gliene incolse perchè cadendo di sghimbescio riportava la frattura del malleolo interno.

Sotto l'egida di qualche santo protettore della gente sana o del propizio istinto dell'animale, questi abbandonato a sè infilò la strada che conduce alla stalla e così le due donne arrivarono a casa a salvamento non riportando che una gran dose di paura.

Medicato all'ospedale, il ferito volle poi essere trasportato pian piano in un brougham al suo letto ove dovrà stare un buon mesetto.

Se allorquando i mezzo devoti e mezzo festaiuoli Camillofili vanno a richiedere il permesso per la loro rumorosa *reclame*, il signor Ispettore li mandasse a farsi benedire, farebbe proprio un sacco di bene.

Un povero industriante, ieri, nelle ore pom. percorrendo diverse vie in prossimità alla piazza, ha smarrito il portafoglio con L. 177, che a lui servivano per guadagnarsi onestamente il vitto.

Chi l'avesse rinvenuto e volesse compiere una buona quanto devorosa azione, è pregato portarlo alla Tipografia Bresciani ove gli verrà data competente mancia.

S. F. A. I. — La Direzione dell'Esercizio avverte il pubblico che dal giorno in cui verrà attivata la quarantena a Peri saranno sospesi, fino a nuovo avviso, i termini regolamentari di resa delle merci a Grande e Piccola Velocità, provenienti dal transito di Ala.

— La stessa direzione pubblica eziando l'elenco delle merci giacenti a tutto il mese di Giugno 1884 nelle diverse stazioni per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari.

Artisti concittadini. — La sera 26 corr. la Comp. del cav. Dondini diede al Teatro Sociale di Quistello *Vita Sbagliata* dramma in 5 atti di Franciscolo Marchetti, distinto scrittore ferrarese.

Il lavoro piacque immensamente, sopratutto al 1° 4° e 5° atto. Lingua eccellente, dialogo facile, scorrevole, azione interessantissima, altamente drammatica.

L'autore fu festeggiatissimo dal scelto e numeroso uditorio, si chiese la replica.

Si preconizza lieto avvenire al giovane e simpatico autore, presente alla recita. Il Marchetti con questo lavoro, si è ormai collocato fra gli autori drammatici di qualche speranza.

Teatro delle Châlet. — Questa sera rappresentazione dell'Opera *Pipelet*.

A richiesta generale verrà cantata dal tenore sig. F. Locatelli la Romanza dell'*Esmeralda* del maestro Battista.

Quanto prima beneficiata d'onore del distinto Basso comico signor Quirino Merly.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione.

Sport. — Ci scrivono da Pistoia 26 sera:

Oggi le corse al trotto riuscirono abbastanza interessanti; e le sarebbero state maggiormente se pure *Meteor* e *Gurko* vi avessero preso parte. Ambidue sono indisposti, ma trattandosi di cosa lieve si è sicuri di vederli alle Corse di Udine alla metà del prossimo mese. — Nelle Corse dei Cavalli italiani vinse il 1° premio *Vandalo*; il 2° *Folchetto* di Bonetti; il 3° *Rataplan* della Società Antenore. Nella Corsa di Consolazione vinsero *Italia* dei Fosei; *Dexter* della Società Riolo; *Bassourman* della Società Antenore. La Corsa Internazionale fu come una Beneficiata Ippica della suddetta Società; poichè *Patiesny*, *Don Chisciotte* e *Belle Oakley* vinsero tutti tre i premi.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

(*Comunicato*)

Ieri ho pubblicato una mia *Giustificazione* allo scopo di far conoscere alla Cittadinanza quale fu il vero motivo per cui sono stato espulso dall'impiego che occupavo nel Monte di Pietà; sono dolente però di leggere oggi nel giornale la *Rivista* che un'impiegato (sebbene non sia firmato) del Monte signor S. F. abbia cercato oscurare in certo qual modo le verità esposte nella stessa mia *Giustificazione*.

Poteva benissimo il signor S. F. lodare il signor Weiss De-Welden per l'energia che addimostra nel togliere gli abusi ma doveva altresì aggiungere che la mia destituzione non fu proporzionata all'addebito che mi si volle apporre.

Ferrara 28 Luglio 1884

Augusto Roveri

Giuseppe Vandini, il congiunto affettuoso, il marito virtuoso e fedele, il padre amoroso e saggio, l'amico onesto e leale, il cuore generoso e patriottico, l'anima devota e buona, fu rapito da un morbo che non perdona alla famiglia che l'idolatrava, ai discepoli tutti ed ai concittadini che lo onoravano e stimavano!

Giuseppe Vandini, che non chè maestro ci era amico e consigliere, era del numero di coloro, che ahimè! va sempre più assottigliando, che sono coscii da propri doveri e pronti al sacrifizio. La sua compagnia ci era cara e gradita, aveva tutti i pregi dell'uomo saggio, i suoi consigli tendevano sempre di fare dei suoi allievi altrettanti buoni cittadini.

Alla desolata vedova, sia conforto il sapere, ch'è destino dei giusti essere innanzi tempo rapiti a noi miseri che restiamo senza il loro appoggio, e che il suo Giuseppe dall'alto dei Cieli guiderà i passi della sua adorata ed unica figlia.

Ettore Calabresi - Ugo Verri - Giovanni Cicogna

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 1 c
Alt. med. mm. 760 83	» mass.ª 21°, 2 c
Al liv. del mare 762,82	» media 18°, 1 c
Umidità media: 54°, 8	Ven. dom ESE forte

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

28 Luglio — Temp. minima 15° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Luglio ore 12 min. 9 sec. 34.

Acqua caduta mm. 1,90.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 26 Luglio

FIRENZE	67	53	74	49	8
BARI	70	50	15	60	31
MILANO	72	69	54	4	78
NAPOLI	52	81	12	60	14
PALERMO	66	56	38	21	76
ROMA	46	69	34	78	30
TORINO	78	1	71	49	68
VENEZIA	26	73	52	1	69

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

AVVISO

Coi primi del pross. Agosto, per cura d'una società di maestri patentati, si aprirà nei pressi di S. Maria in Vado e precisamente in via Mellone N. 5 un piccolo Istituto di scuole elementari, tecniche e ginnasiali; avendo già i sottoscritti ottenuto il consenso dell'Autorità Scolastica — Il locale spazioso a più ambienti e dominante un vastissimo orto, è fornito dei requisiti necessari per l'igiene. L'orario per questa stagione resta fissato: dalle 8 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. dietro tenue compenso i giovani saranno accompagnati dalla casa alla scuola e viceversa. Intanto per la sola istruzione vengono stabilite le seguenti quote mens. antic.:

L. 2 per gli alunni di 1ª elementare inferiore e superiore.
L. 3. per quelli di 2.ª elementare.
L. 4 per le scuole 3.ª e 4.ª element.
L. 5 per le Scuole Tecniche e Ginnas.

Mutandosi l'orario, l'istruzione verrà sempre impartita due volte al giorno: nel Giovedì i giovani saranno istruiti nel catechismo; e nei dì festivi frequenteranno la Chiesa accompagnati dai maestri, dietro richiesta dei genitori. — I sottoscritti si prestano eziandio per lezioni a domicilio. Dirigersi nelle ore suddette in Via Madama N. 44 ed in via Mellone N. 5.

Ferrara 24 Luglio 1884.

I rappresentanti della Società
Maestro ALBINO TESTI
Maestro Dott. DAMASO PASQUI.

Telegrammi Stefani

Roma 27. — *Parigi* 26. — Il Senato continuò la discussione su la revisione.

Berlet propose un emendamento all'articolo ottavo. Propose che il Senato aggiorni la discussione a martedì per provocare nell'intervallo un nuovo voto dalla Camera che costituirebbe per il Senato una seria garanzia.

Freycinet appoggia tale proposta.

Say non si oppone al rinvio, perchè non aderirà mai alla restrinzione dei diritti finanziari del Senato.

La discussione si rimanda a martedì.

Londra 26. — Lo *Standard* ha dal campo malgascio 27 giugno: I francesi attaccarono stamane. Ritiraronsi dopo due ore di combattimento.

I Malgasci resistettero bene; il loro fuoco venne ben diretto.

Madrid 26. — Credesi che 150 fra passeggeri e marinai del *Gjion* e del *Laxhain* siano annegati.

Smirne 26. — È arrivatata la corazzata *Principe Amedeo*.

Aden 26 — È partita la *Caracciolo* per Assab.

Madrid 26. — Due vapori inglesi raccolsero 24 naufraghi del *Gijon* e 4 del *Laxhain*.

Tolone 27. Dal 25 al 26 vi furono 20 decessi. Dal principio dell'epidemia sono circa 600 decessi. La popolazione è diminuita di due terzi.

Arles 27. — Ieri vi furono 15 decessi; ad Aix 2.

Marsiglia 27 (ore 9 45 ant.) — Stanotte 13 decessi.

Marsiglia 27 (ore 11,22 ant.) — Dalle nove di stamane 5 decessi.

Tolone 27 (ore 10 ant.) — Da iersera 8 decessi.

New York 27. — Le commissioni sanitarie dell'Uraguay e della repubblica Argentina dichiararono la chiusura dei porti per le provenienze dal mediterraneo.

Jokokama 27. — Il vapore francese *Tandis* è arenato presso Vras (Isole Kuril).

Madrid 27. — Le Cortes sono prorogate.

Bruxelles 27. — Le voci di dimissioni di Malou sono insussistenti.

Costantinopoli 17. — L'ufficio sanitario internazionale protestò avendo il Granvisir di *motu proprio* elevato le quarantene di provenienze del Mediterraneo e del Mar nero.

Dicesi che il Granvisir la cui salute è alterata, prenderà un congedo di sei settimane; Assim assumerebbe l'*interim*.

Torino 27. — Stamane i veterani del 1848-49 delle varie città d'Italia andarono in pellegrinaggio a Superga alla tomba di Carlo Alberto. Celebrato l'ufficio funebre si deposero corone e si pronunciarano discorsi.

Parigi 27. Il Consiglio dei ministri si riunì straordinariamente per esaminare la questone della revisione. Credesi che domani presenterassi un'interpellanza alla Camera.

Secondo un dispaccio del *Temps* un'epidemia, che presumesi di tifo petecchiale, infierisce a Monessey e nei Vosgi; dieci persone soccombettero; vi sarebbero 30 malati.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)